PROVINCIA DI BRINDISI

Area 3 – Servizi tecnici

Viabilità e Regolazione circolazione stradale

Prot. n. _____
(da citare nella risposta)

Brindisi, _____

Cod. Fisc. 80001390741 - Part. IVA 00184540748
Via De Leo, 3 – 72100 BRINDISI
tel. 0831.565451 –
simona.bramato@provincia.brindisi.it
pec: provincia@pec.provincia.brindisi.it

Area 4
SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA della Provincia di BRINDISI
Sede
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

SUN CO GREEN SRL
VIA MELCHIORRE GIOIA 8
MILANO CAP20124

suncogreen@pec.it

OGGETTO: SUN CO GREEN – VIA/PAUR – art. 27-bis del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii - Realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico in territorio di San Pancrazio Salentino (BR) della potenza 14.647,2 kWp

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

VISTO

- La convocazione della Conferenza dei Servizi pervenuta a questo Ufficio con nota acquisita al prot. n.28821 del 13.09.2024;

- La documentazione progettuale prodotta dal soggetto proponente, disponibile sulla piattaforma dedicata, e in particolare le tavole scritto-grafiche denominate:

  a. Q45XP53_RelazioneTecnica_15;
  b. Q45XP53_RelazioneTecnica_16;
  c. Q45XP53_RelazioneTecnica_17;
  d. Q45XP53_RelazioneTecnica_27;

CONSIDERATO

e. la D.C.P. n. 39 del 13.07.2010 che disciplina i procedimenti autorizzativi alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150000V, di cui alla L.R. 25/2008 e s.m.i. (provvedimenti consultabili presso il sito web della Provincia di Brindisi);

f. la D.G.P. n. 266/2010 che disciplina l'installazione di elettrodotti di collegamento dalle centrali fotovoltaiche al punto di immissione della rete di distribuzione, introducendo oneri e cauzioni necessari a garantire il corretto svolgimento dei lavori di installazione e ripristino, a carico del proponente (provvedimenti consultabili presso il sito web della Provincia di Brindisi);

g. D.G.P. n. 116/2011 che integra la D.G.P. 266/2010, prevedendo l'esenzione degli oneri per i lavori di scavo eseguiti con T.O.C.

Inoltre,

CONSIDERATO

- La necessità di favorire l'installazione delle infrastrutture di pubblica utilità, preservando al contempo l'integrità e la funzionalità delle vie di circolazione, nonché la sicurezza del traffico stradale;

- Che questo Ufficio ha individuato i requisiti minimi inderogabili per la realizzazione di interventi sulla rete stradale di competenza della Provincia di Brindisi;

si rilascia parere favorevole alla esecuzione attraversamenti longitudinale e trasversale come riportato nel piano tecnico, a condizione che vengano soddisfatte le prescrizioni seguenti, al fine di ottenere le concessioni all'uso dello spazio pubblico prima dell'esecuzione dei lavori**:**

1. Dovranno essere integrate e dettagliate le modalità di scavo e ripristino dei tratti longitudinali e trasversali, secondo quanto indicato nell'allegato tecnico al presente atto;

2. Dovrà essere dettagliato il cambio di sede dell'attraversamento nel passaggio tra il tratto di strada provinciale e il ponte di proprietà dell'ANAS, secondo quanto indicato nell'allegato tecnico al presente atto;

3. Dovrà essere dettagliata la parte relativa agli scavi di ingresso e uscita delle linee TOC, secondo quanto indicato nell'allegato tecnico al presente atto

4. Dovranno essere rispettate lungo tutto il tratto di interesse provicniale le prescrizioni di cui all'allegato tecnico al presente atto.

Cordiali saluti

IL R.U.P.
Ing. Giuseppe SCARAFILE

IL DIRIGENTE
Ing. Simona BRAMATO

M.S.

ALLEGATO A

I requisiti tecnici da riportare in modo esplicito nelle tavole di cui al punto 3 sono contenuti nella tabella seguente.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LE INTERFERENZE CON LA VIBILITA' PROVINCIALE

Il richiedente si assume la responsabilità di presentare progetti ed eseguire lavori nel rispetto delle presenti prescrizioni e di quanto previsto nel provvedimento di concessione

VARIAZIONI DELLA GEOMETRIA STRADALE

Qualsiasi variazione della geometria stradale che non sia configurabile come manutenzione dovrà rispettare i requisiti riportati nella casella seguente:

- rispondenza del progetto al Codice della Strada (DPR 285/1992) e relativo Regolamento di attuazione (DPR485/1992);
- rispondenza del progetto alle prescrizioni dei DDMM 5.11.2001 e 19.04.2006, integrando in tal senso la documentazione progettuale;
- in alternativa, totale reversibilità dell'intervento;
- in ogni caso, specifici accordi con l'ente proprietario.

FASCE DI RISPETTO, ACCESSI, DISTANZE DELLE COSTRUZIONI DALLE STRADE

Le opere che possono ricadere in fascia di rispetto stradale (viabilità, recinzioni, alberate, costruzioni e impianti tecnologici fuori terra) si devono adeguare alle prescrizioni di cui alle seguenti norme.

Gli elaborati descrittivi di questi aspetti devono ricadere fra quelli richiesti al paragrafo "Elaborati a corredo dell'istanza"

Fasce di rispetto e distanze:

- artt. 16 e 17 del D. Lgs. 285/1992;
- art. 26 e 27 del D.P.R. 495/1992;
- D.M. 1404/1968;
- D.M. 10.09.2010;

Piantagioni e siepi:

- Art. 29 del D. Lgs. 285/1992;
- Art. 26 del D.P.R. 485/1992:

in particolare:

- Alberature: la distanza minima "d" delle alberature dal confine stradale è pari a 6 m; per altezze "h" maggiori degli alberi (considerate a completamento del ciclo vegetativo) occorre rispettare una distanza pari a tale altezza. (d = h dove h ≥ 6 m)
- Siepi vive: per altezza della siepe fino a 1 m si deve rispettare la distanza di 1 m; per altezza superiori a 1 m si deve rispettare la distanza di 3 m.
- Recinzioni con altezza inferiore a 1 m o cordoli di altezza inferiore a 30 cm: distanza minima dal confine stradale pari a 1 m
- Recinzioni con altezza superiore a 1 m o cordoli di altezza superiore a 30 cm: distanza minima dal confine stradale pari a 3 m

Fabbricati, muri e opere di sostegno

- Art. 30 del D. Lgs. 285/1992;
- Art. 26 del D.P.R. 485/1992:

in particolare:

- Nuove costruzioni e simili: 30 m dal confine stradale (10 m per casi previsti dal medesimo articolo)
- Muri di cinta su strade di tipo C: distanza minima di 3 metri
- Armadietti: nel rispetto delle distanze previste dall'art. 20, c. 2 del Codice della strada e dell'art. 29, c.1, del Regolamento Attuativo, e comunque a condizione che non costituisca pericolo per la circolazione stradale lungo la strada provinciale

Intersezioni

- Art. 16 del D. Lgs. 285/1992;

Curve

- Art. 27 del D. Lgs. 485/1992

Accessi su strada pubblica:

- art. 22 del D. Lgs. 285/1992;
- art. 45 del D. Lgs. 285/1992;

Per quanto riguarda gli **accessi privati su strada provinciale**, valgono le seguenti prescrizioni aggiuntive:

1. qualora insistenti su tracciato esistente, dovranno risultare forniti di regolare autorizzazione da parte dello scrivente Ufficio o comunque risultare legittimamente realizzati;
2. qualora di nuova realizzazione, il progetto dovrà prevedere il riposizionamento dell'accesso in modo da rispettare i requisiti di distanza e di visibilità dall'intersezione esistente, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento attuativo al Codice della Strada (DPR 495/1992), del DM 05.11.2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade), del DM 19.04.2006 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali);
3. Tale progetto di nuova realizzazione dovrà essere approvato - previa presentazione di richiesta di concessione corredata da idonea documentazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. Lgs. 285/1992 - all'Ufficio Servizi Finanziari della Provincia di Brindisi.

Distanza degli aerogeneratori dalle strade: ai sensi del D.M. 10.09.2010, all. 4, punto 7, la distanza degli aerogeneratori dalle strade deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore, con un minimo di 150 m e comunque non inferiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, opportunamente calcolata in fase di progetto.

ATTRAVERSAMENTI LONGITUDINALI

I lavori di attraversamento longitudinale vengano effettuati rispettando le prescrizioni contenute nell'art. 66, c. 7 del D.P.R. 16-12-1992, n. 495, e in particolare le occupazioni longitudinali in sotterraneo vengano effettuate ove possibile "al di fuori della carreggiata, possibilmente alla massima distanza dal margine della stessa". L'attraversamento longitudinale dovrà essere intervallato da appositi pozzetti da realizzare esclusivamente esternamente alla carreggiata stradale, la cui distanza dovrà consentire eventuali interventi di manutenzione per la riparazione dei guasti senza intaccare la sede stradale mediante sfilaggio dei cavi e reinfilaggio tramite gli stessi pozzetti. In ogni caso i giunti dovranno essere realizzati in pozzetto

Posizionamento dell'infrastruttura:

La mancanza di spazio deve essere giustificata con apposti elaborati, come da punto seguente: "Elaborati a corredo dell'istanza"

L'infrastruttura interrata va posata in:

a. *Fascia di pertinenza esternamente alla banchina* (D.M. 1.10.2013, art. 5, c. 2)

b. *In banchina*, nel caso di comprovata mancanza di spazio o non idoneità fisica della fascia di pertinenza esterna alla banchina (art. 5, c.2), in particolare:

   i. Nel caso di banchina pavimentata, lo scavo con mini trincea può avvenire all'esterno della carreggiata stradale, nella parte più esterna della banchina –

	concordando con l'Ente gestore della strada posizione e modalità (art. 5, c. 4) ii. Nel caso di banchina non pavimentata, lo scavo con mini trincea deve essere posto a un minimo di 25 cm dal limite esterno della zona bitumata (art. 5, c. 4)
	c. *All'interno della piattaforma*, nel caso di comprovata mancanza di spazio o non idoneità fisica della banchina (art. 5, c.2) è consentito il posizionamento all'interno della stessa e in particolare:
	Nel caso di impossibilità tecnica di utilizzo della banchina, è consentito lo scavo con mini trincea in carreggiata a condizione che tale metodologia sia stata valutata – in fase di autorizzazione del progetto da parte dell'Ente gestore della strada - di minore impatto rispetto alla tecnica tradizionale, sia rispetto alla circolazione, che alle condizioni della sovrastruttura, che per la tutela dell'infrastruttura digitale stessa.
	I lavori di attraversamento longitudinale **con strutture sopraelevate** (D.P.R. 495/1992, art. 66, c. 8) devono essere realizzati nelle fasce di pertinenza stradale e i sostegni verticali devono essere ubicati, fatte salve le diverse prescrizioni delle norme tecniche vigenti per ciascun tipo di impianto, ad una distanza dal margine della stradale all'altezza del sostegno, misurata dal piano di campagna, più un franco di sicurezza, con le limitate deroghe previste dallo stesso comma.
	L'altezza delle **linee elettriche aeree sul piano viabile** nel punto più depresso deve rispettare quanto prescritto all'art. 66, c. 5 del D.P.R: 495/1992.
	I manufatti di servizio (chiusini, camerette, pozzetti di ispezione ecc.) non devono alterare la sagoma della strada o le sue pertinenze (art- 5, c. 5); possono occupare la banchina pavimentata solo se particolari condizioni tecnologiche (p.e. presenza di sottoservizi) o di sito non permettono la realizzazione sotto le banchine non pavimentate
	ATTRAVERSAMENTI TRASVERSALI
	I lavori di attraversamento **trasversale in sotterraneo** vengano effettuati rispettando le prescrizioni contenute nell'art. 66, c.1 del D.P.R. 16-12-1992, n. 495, e in particolare venga posizionato in appositi manufatti o in cunicoli e pozzetti e realizzato, ove possibile, con sistema a spinta (scavi a limitato impatto ambientale di cui al D.M. 1.10.2013, art.5, c. 5 e articoli 7 e 8: perforazione orizzontale) I lavori di attraversamento trasversale **con strutture sopraelevate** (D.P.R. 495/1992, art. 66, c. 4) devono presentare sostegni opportunamente distanziati dalla sede stradale, per consentire ampliamenti e comunque a distanza non inferiore all'altezza dei sostegni misurata dal piano di campagna. L'altezza delle **linee elettriche aeree sul piano viabile** nel punto più depresso deve rispettare quanto prescritto all'art. 66, c. 5 del D.P.R: 495/1992.
	Perforazioni a. Perforazioni sub orizzontali con estradosso minimo di 100 cm (D.M. 1.10.2013, art. 7, c.1) b. Andamento ortogonale all'asse della strada (art. 7, c.5) c. Buche di ingresso e arrivo da concordare con l'Ente e con utilizzo di materiali atti a garantire le stesse prestazioni dei precedenti (art. 7, c. 3) d. (laddove venga interessata la piattaforma stradale) Ripristino di binder e usura previa scarifica e con superficie aumentata oltre il vano di scavo del 50-100%
	La profondità rispetto al piano della strada, banchina e/o cunetta stradale dell'estradosso dei manufatti protettivi sia non inferiore a 1 m., giusto art. 66, c. 3 del DPR 495/92;
	RIPRISTINI
	L'intervento di ripristino dovrà essere supportato da elaborati scritto-grafici a firma di tecnico abilitato dai quali si possa evincere chiaramente che l'intervento ha caratteristiche tecniche tali da: a. evitare la formazione di cedimenti differenziali; b. mantenere in efficienza il ripristino per almeno dieci anni, nelle condizioni ordinarie di traffico del tratto interessato.
	Nel caso di scavo tradizionale, i ripristini devono seguire le seguenti prescrizioni:

1. Prevenire qualunque cedimento della sovrastruttura stradale
2. Il rinterro e ripristino deve esse fatto con "ricostituzione di tutti gli strati componenti la sovrastruttura stradale, con materiali aventi caratteristiche equivalenti a quelli presenti nei vari strati, in modo tale da ripristinare il comportamento elasto - plastico della sovrastruttura" (D.M. 1.10.2013, art. 9, c. 5), anche eventualmente ricorrendo a malta cementizia (preferibilmente del tipo "geomix" ad elevato spandimento, con caratteristiche tecniche controllate) con opportuno dosaggio, così come previsto dal successivo c. 7.
3. Il ripristino di binder e usura avviene con fresatura allargata di 1 metro su entrambi i lati dello scavo (art. 7, c. 8). Si precisa che tale larghezza è da intendersi come misura minima, in quanto il progettista dovrà valutare se le condizioni locali e lo stato della strada (presenza di ormaie, sconnessioni ecc.) richiedano un ripristino più ampio, dovendo comunque assicurare il regolare deflusso delle acque, la pendenza trasversale prevista, e che lo stesso ripristino non determini irregolarità della sezione stradale;
4. Posa di nastro monitore a profondità di 30 cm (art. 9, c. 6);
5. Ricoprimento minimo 100 cm dall'estradosso del cavidotto.

In particolare, i ripristini dovranno essere eseguiti seguendo le seguenti prescrizioni:

a. rispettando gli spessori minimi di cm 3 per il tappetino d'usura e di cm 5 per il binder, secondo quanto riportato nell'allegato C del C.S.A.;
b. la miscela bituminosa deve rispecchiare quanto riportato nelle tabelle A6, A7 e A8 dell'allegato C del C.S.A;
c. la mano di attacco deve rispettare quanto prescritto nell'allegato E;
d. la segnaletica orizzontale deve rispettare quanto prescritto nell'allegato F;
e. Particolare cura dovrà essere osservata in corrispondenza dello stacco tra le zone oggetto di intervento e quelle non oggetto e senza creare alcun dislivello (scalino), né in senso longitudinale, né in senso trasversale.

SICUREZZA DEL CANTIERE STRADALE

I lavori dovranno peraltro essere svolti in condizioni di sicurezza ex D. Lgs 81/2008 e s.m.i., con particolare riferimento alle seguenti norme:

- D.M. 10 luglio 2002, *Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo*;
- D.M. 22 gennaio 2019, *Individuazione delle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare*
- D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, *Nuovo Codice della Strada*
- D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, *Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada*.

L'eventuale presenza di sottoservizi nei tratti interessati dagli scavi dovrà essere verificata prima dell'inizio dei lavori.

Sicurezza da ordigni inesplosi. Per scavi di qualsiasi tipo, ai sensi degli articoli 17, 28, c. 1 e 91, c. 2-bis del D. Lgs. 81 / 2008 e s.m.i., spetta al datore di lavoro e, ove nominato, al Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, la valutazione del rischio da rinvenimento di ordigni inesplosi.

ESECUZIONE E CONDOTTA DEI LAVORI

La comunicazione di inizio lavori dovrà riportare gli estremi del titolo abilitativo.

Il termine per dare ultimati i lavori resta fissato in 60 giorni dalla data di inizio lavori, quale risulta dalla comunicazione di cui sopra, in mancanza della quale si ritiene come inizio lavori la data di rilascio dell'autorizzazione/concessione.

	Informazioni relativa alla ditta esecutrice. Dovranno essere comunicati all'indirizzo provincia@pec.provincia.brindisi.it gli estremi identificativi della ditta che effettuerà i lavori ed un numero telefonico di reperibilità per eventuali interventi urgenti nonché, ove prevista, copia del titolo abilitativo di parte edilizia e del relativo elaborato tecnico. **Sorveglianza dei lavori.** Il personale sorvegliante della Provincia è incaricato di verificare il corretto svolgimento degli interventi e delle operazioni di ripristino, riferendo poi i riscontri all'Ufficio Viabilità. **Proroghe.** I termini di inizio e fine lavori sono prorogabili una sola volta su richiesta motivata del concessionario. **Collaudo finale.** Al termine dei lavori dovrà essere trasmesso il certificato di collaudo o regolare esecuzione, corredato da opportuni elaborati tecnici "as built". Il Cantoniere responsabile della zona è tenuto a sorvegliare e verificare, per tutta la durata del cantiere, il rispetto dei tempi, delle prescrizioni e delle modalità d'esecuzione stabilite. Il presente parere viene rilasciato in quanto trattasi di opera di pubblica utilità.

ELABORATI A CORREDO DELL'ISTANZA

La Provincia intende acquisire, per i progetti di occupazione permanente del demanio provinciale, elaborati scritto-grafici idonei a caratterizzare l'intervento nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente documento.

Il proponente deve **produrre elaborati tecnici specifici, a firma di tecnico abilitato, in concomitanza delle seguenti fasi**:

	a. Stipula della Convenzione;
	b. Soluzioni tecniche alternative alle prescrizioni contenute nel presente documento;
	c. Collaudo finale (elaborati "as built").
	Nel caso di soluzioni tecniche alternative, riconducibili a sopravvenuta impossibilità tecnica di rispettare le prescrizioni di cui al presente documento, esse dovranno essere adeguatamente motivate negli elaborati di cui al punto "b" del presente paragrafo.

A procedimento autorizzativo conclusosi positivamente, al fine di poter procedere all'occupazione dello spazio demaniale pubblico, il proponente dovrà ottenere specifica Concessione all'occupazione del suolo pubblico, la quale comporterà i seguenti ulteriori obblighi a carico del proponente stesso:

a. Versamento degli importi disciplinati dalle norme qui di seguito elencate (tabella 1);
b. Stipula di apposita Convenzione con la Provincia.

Tabella 1 - **ELENCO ONERI**

1. **Cauzione o polizza bancaria a garanzia delle opere di scavo**, consistente in una quota fissa di € 5.000,00 (per tratti longitudinali e trasversali) oltre eventuali 40 €/ml (tratti longitudinali superiori a 50 m), nel caso di opere di connessione relative a impianti fotovoltaici o eolici (come da Capitolato d'oneri);
2. **Cauzione o polizza bancaria a garanzia degli obblighi assunti per la sola esecuzione dei ripristini**, consistente in una cauzione assicurativa o polizza bancaria di importo pari a 50.000,00 €/km per tratti longitudinali (come da Schema di Convenzione);
3. **Contributo una tantum per il ripristino del manto stradale**, a titolo di indennità di servitù, consistente in un importo di 30.000,00 €/km per tratti longitudinali (come da D.G.P. n. 266/10).
4. **Esenzione da oneri e contributi in caso di tecnica T.O.C.** (Trivellazione Orizzontale Controllata), come da D.G.P. 116/2011

Salvo altri oneri e aggiornamenti da quantificare da parte degli uffici competenti al momento dell'istanza.

Le somme dovranno essere versate attraverso il **sistema pagoPA**, con riferimento alle voci riportate sul sito web della Provincia, alla voce "*Pagamenti Spontanei*", selezionando la sotto-voce "*Contributo per la manutenzione del manto stradale – G.P. n. 266 del 12.11.2010; Oneri di cui alla delibera di G.P. n. 266 del 12.11.2010 - Contributo a carico delle imprese concessionarie necessario per la manutenzione del manto*

stradale"
Il presente atto non costituisce autorizzazione

RIFERIMENTI TELEFONICI (Servizio Tecnico Viabilità)

Ing. Giuseppe SCARAFILE: 0831565233
Arch. Massimiliano STEFANO: 0831565492

IL R.U.P.
Ing. Giuseppe SCARAFILE

IL DIRIGENTE
Ing. Simona BRAMATO

M.S.